

# Per dire no alla mafia in città arriva il fratello di Impastato

LAVAGNA (cje) In un recente passato si era parlato, attraverso un'inchiesta dei carabinieri del Ros, sulle presunte infiltrazioni malavitose nel tessuto sociale di Lavagna, che costrinsero l'attuale sindaco **Giuliano Vaccarezza** ad incontrare a Genova l'allora prefetto **Francesco Antonio Musolino**. Lavagna e il suo primo cittadino hanno sempre cercato di difendere da queste voci l'immagine della cittadina che oggi organizza un evento per ricordare la figura di **Peppino Impastato**, giornalista, attivista e poeta, noto per le sue denunce contro le attività mafiose che gli costeranno la vita.

Nel 1978 Impastato si candidò nelle liste di Democrazia

Proletaria alle elezioni comunali di Cinisi, paese della provincia di Palermo. Venne ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, nel corso della campagna elettorale. Pochi giorni dopo, gli elettori di Cinisi votarono ugualmente il suo nome, riuscendo ad eleggerlo, simbolicamente, al consiglio comunale.

La sua tragica scomparsa passò quasi inosservata a livello nazionale poiché, proprio in quelle ore, veniva trovato il corpo privo di vita del presidente della Democrazia Cristiana, **Aldo Moro**, in via Caetani a Roma. Sarà il regista **Marco Tullio Giordana**, con il suo film «I cento passi» nel 2000 a far conoscere al grande pubblico la figura di Impa-

stato.

Oggi, venerdì 15 novembre alle ore 10, il fratello di Peppino, **Giovanni Impastato**, sarà ospite della giunta comunale di Lavagna presso la sala consigliare di Palazzo Franzoni, dove si svolgerà l'incontro «La mafia uccide, il silenzio pure», al quale parteciperanno l'onorevole **Davide Mattiello**, membro della Commissione Antimafia, **Giacomo Conti**, volontario dell'associazione Libera di Genova e **Davide Capone**, appartenente al gruppo cineforum parrocchiale val Fontanabuona.

L'incontro sarà replicato alle 11.30 con gli studenti della Scuola Alberghiera in piazza Guglielmo Bianchi.



Giovanni Impastato